

Serie Ordinaria n. 28 - Martedì 12 luglio 2016

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 25851 concernente il sostegno per la bonifica dall'amianto negli edifici di proprietà ALER, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- tutte le varietà di amianto causano l'asbestosi, una progressiva e grave fibrosi polmonare; tutte le varietà di amianto causano inoltre il mesotelioma maligno, tumori del polmone, della laringe e secondo alcuni dati, tumori dell'ovaio, gastrointestinali e di altre sedi. La comunità scientifica è ampiamente concorde sul fatto che non è possibile individuare un livello sicuro per l'esposizione ad amianto e quindi che non è individuabile una soglia al di sotto della quale si annulla il rischio di mesotelioma;
- secondo dati divulgati dall'Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS) nel pianeta ci sono oggi 125 milioni di lavoratori esposti ad amianto e molti milioni di lavoratori sono stati esposti negli anni passati. Alla luce di un passato tragico e di un futuro ancora drammatico, con la stima di ulteriori 500.000 vittime dell'amianto in Europa entro i prossimi 15 anni, e in Italia secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Amianto sono più di seimila i decessi causati ogni anno dall'esposizione a polveri e fibre di amianto;
- le fibre di amianto, se inalate e/o ingerite, raggiungono le vie respiratorie e/o gli organi del tratto gastro-intestinale. Per contiguità, le fibre di amianto attraverso i polmoni raggiungono la pleura, e poi attraverso le vie linfatiche tutte le altre sierose e tutti gli altri organi, e provocano quindi mesoteliomi, oltre al tumore polmonare e alle altre patologie;

premessi che

la legge regionale 29 settembre 2003, n. 17 (Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto) prevede all'articolo 1, comma 2, i seguenti obiettivi:

- la salvaguardia della salute (articolo 32 della Costituzione) rispetto agli effetti fibrotici e cancerogeni delle polveri e fibre di amianto che si aerodisperdono nell'ambiente di vita e di lavoro in seguito al decorso del tempo ovvero agli agenti climatici, ovvero alle attività lavorative;
- la prescrizione di norme di prevenzione primaria per la bonifica dall'amianto, che costituisce l'unico strumento di effettiva tutela rispetto al rischio di insorgenza di patologie neoplastiche asbesto-correlate, per le quali non vi è una soglia al di sotto della quale il rischio si annulla, come già chiarito dall'Osservatorio Nazionale Amianto;
- la promozione di iniziative di educazione e informazione finalizzate alla totale rimozione o quantomeno alla riduzione della presenza dell'amianto, anche con una più incisiva azione delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e dei medici di medicina generale;
- la promozione di politiche di sostegno per l'assistenza dei soggetti ex esposti all'amianto, colpiti da malattie asbesto correlate;
- la conoscenza epidemiologica e prevenzionale nella popolazione e la sorveglianza sanitaria dei soggetti ex esposti a fibre d'amianto, anche in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Amianto, che ha istituito il registro delle patologie asbesto-correlate, che comprende tutte le patologie e non solo il mesotelioma e che utilizza l'applicativo web REPAC (<http://www.repacona.it/>);
- la formazione e l'aggiornamento degli operatori delle ASL, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia (ARPA) e delle imprese che si occupano di attività di bonifica e smaltimento dell'amianto;
- la promozione di finanziamenti agevolati per la bonifica di edifici con presenza di manufatti contenenti amianto;

premessi, inoltre, che

la legge regionale 29 settembre 2003, n. 17 (Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto) attribuisce alla Regione il compito di favorire la rimozione dell'amianto e la sostituzione di manufatti contenenti amianto con materiali e sistemi ecologici, articolo 1, comma 2bis);

considerato che

- nel territorio lombardo vi è ancora una significativa presenza di amianto all'interno di edifici privati e pubblici;
- secondo quanto riportato nella relazione amianto - anno 2013 di Regione Lombardia al 28 febbraio 2014 risultavano

censiti circa 149.000 siti/strutture private e pubbliche, con presenza di amianto (di cui 5.001 in matrice friabile);

considerato, inoltre, che

sempre secondo quanto riportato nella relazione amianto - anno 2013 nel corso del 2011 è stata effettuata una ricognizione presso le ALER per quanto attiene il livello di conoscenza della presenza di materiali contenenti amianto nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica e il relativo stato di conservazione. Da tale ricognizione è emerso che la presenza di amianto è segnalata come nota in circa 1.400 edifici (800 edifici tra Milano e provincia). Nel 2011, per la rimozione e/o messa in sicurezza dell'amianto censito presente nel patrimonio delle ALER, è stato stimato un fabbisogno di circa 100.000.000 euro, su cui la sola ALER Milano incide con un fabbisogno pari a circa 70.000.000 euro;

considerato, infine, che

- Regione Lombardia ha sostenuto in differenti occasioni, erogando contributi a fondo perduto, interventi di rimozione amianto da edifici di proprietà ALER all'interno di varie province lombarde;
  - a tutt'oggi non sono stati ancora completati i lavori di rimozione dell'amianto di immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà ALER;
  - si sono registrati diversi casi di patologie asbesto-correlate tra coloro che hanno abitato immobili di proprietà ALER e in almeno un caso c'è stata la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica di Milano;
- invita il Presidente della Giunta e la Giunta regionale a porre in essere tutti gli strumenti più idonei affinché:
- siano completati in tempi celeri i lavori di rimozione e bonifica dell'amianto da immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà ALER;
  - sia valutata la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria del fondo rotativo per la riqualificazione energetica e il risanamento ambientale del patrimonio abitativo pubblico."

Il presidente: Raffaele Cattaneo  
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

**D.c.r. 28 giugno 2016 - n. X/1102**
**Ordine del giorno concernente il programma decennale per lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica in Regione Lombardia**

Presidenza del Presidente Cattaneo

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto i progetti di legge abbinati n. 273, n. 262, n. 23, n. 39 e n. 259 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	65
Consiglieri votanti	n.	64
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'ordine del giorno n. 25852 concernente il programma decennale per lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica in Regione Lombardia, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'offerta abitativa pubblica rappresenterà per il futuro una delle politiche strategiche per il governo:
- dei flussi dei bisogni abitativi dei grandi aggregati metropolitani che sappiano rispondere in modo flessibile ai nuovi bisogni abitativi e alla mobilità sia all'interno delle aree fortemente urbanizzate che tra le aree, dove il bene casa rappresenterà sempre più un servizio anziché un mero assetto patrimoniale e solo una robusta offerta

pubblica può aiutare a governare le incongruenze del privato;

- dell'implementazione di un nuovo modo di produrre e abitare il «bene casa»:
  - contenimento del consumo del suolo;
  - integrazione funzionale delle strutture abitative con il tessuto urbano;
  - risparmio energetico e riduzione dell'impronta ecologica
  - sperimentazione di nuove tecniche industriali e nuovi materiali per la realizzazione delle strutture;
- il piano decennale per le politiche abitative deve essere articolato essenzialmente:
- sulle misure di risanamento e miglioramento della qualità edilizia e architettonica e la riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica, anche attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che possono consentire la conservazione del patrimonio immobiliare pubblico e contemporaneamente il contenimento e la diminuzione delle emissioni climalteranti in una delle zone più critiche per l'inquinamento atmosferico dell'intera Europa, che determinano continui rischi di apertura di procedure di infrazione da parte delle autorità comunitarie;
- sul contenimento del consumo di suolo, l.r. 31/2014, che deve diventare uno dei capisaldi delle politiche regionali ambientali e urbanistiche attraverso progetti di rigenerazione urbana e riqualificazione o integrale sostituzione degli edifici esistenti per dare risposte al fabbisogno abitativo;
- con il riutilizzo del patrimonio residenziale pubblico in condizioni di degrado o inutilizzato insieme ad una rinnovata programmazione degli interventi di nuova edificazione pubblica necessarie per dare risposte alla crescente domanda di alloggi per cittadini che non possono accedere al mercato privato dell'affitto;
- di integrazione con le politiche europee per l'innovazione e le politiche del 20/20;
- le risorse finanziarie necessarie per un intervento straordinario nel settore pubblico della casa possono essere reperite nel bilancio regionale, anche a condizione di concertare con il Governo le possibilità di implementare strumenti finanziari utilizzando le flessibilità che il Governo chiede all'Europa, ossia la possibilità di espungere gli investimenti dagli strumenti di stabilità, le entrate di riferimento per le politiche attive sulla casa, ristrutturazioni, riattamenti e nuovi progetti costruttivi, possono trovare coperture nel gettito congiunto della quota di IRPEF regionale non sanità (che oscilla intorno ai 320 milioni di euro l'anno), e il gettito del contrasto all'evasione fiscale (IRAP, IRPEF, bollo auto) che porta circa 330 milioni di euro annui nelle casse di Regione Lombardia, una quota di queste risorse potrebbe agevolmente finanziare gli strumenti finanziari necessari per garantire un flusso di risorse di 200 milioni di euro annuo per la casa nel prossimo decennio, sulla base di questa assunzione di responsabilità del bilancio regionale va aperta una trattativa con il Governo per garantire un congruo affiancamento di risorse nazionali ed europee per un efficace intervento innovativo sul settore abitativo;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a promuovere la realizzazione del programma decennale per lo sviluppo dell'offerta abitativa pubblica in Regione Lombardia, all'interno delle politiche di risparmio energetico, di riduzione dell'impronta ambientale e di riorganizzazione del tessuto urbano;
- a individuare all'interno del bilancio regionale le risorse necessarie per attivare gli strumenti finanziari necessari per garantire il finanziamento del piano;
- ad avviare una trattativa con il Governo per concordare gli opportuni strumenti di flessibilità per rendere sostenibile finanziariamente il piano straordinario;
- a intavolare con il Governo le procedure per coordinare, incrementare e incentivare la disponibilità e l'utilizzo di risorse statali ed europee per finanziare ulteriori interventi nel settore.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quagliani

### D.c.r. 28 giugno 2016 - n. X/1103 Ordine del giorno concernente le occupazioni abusive

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto i progetti di legge abbinati n. 273, n. 262, n. 23, n. 39 e n. 259 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	69
Consiglieri votanti	n.	68
Non partecipano alla votazione	n.	0
Voti favorevoli	n.	39
Voti contrari	n.	17
Astenuti	n.	12

#### DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25853 concernente le occupazioni abusive, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

il progetto di legge n. 273 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) riprende i contenuti della legge 23 maggio 2104, n. 80 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per EXPO 2015 ) nella fattispecie per l'esclusione di presentazione di richiesta di alloggio sociale per chi negli ultimi cinque anni abbia abusivamente occupato un alloggio;

constatato che

la stessa legge prevede altre misure per contrastare le occupazioni abusive;

valutato che

nonostante gli sforzi legislativi, le infrazioni e occupazioni negli alloggi ALER continuano ad avvenire;

invita il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

a sollecitare tutti i sindacati al fine di rendere subito operative le misure previste all'articolo 5, comma 1, della l. 80/2014 («1. Chiunque occupa abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge ...»), ed ALER al fine di procedere forzatamente a quanto previsto dalla legge.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

### D.c.r. 28 giugno 2016 - n. X/1104 Ordine del giorno concernente l'assegnazione alloggi

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto i progetti di legge abbinati n. 273, n. 262, n. 23, n. 39 e n. 259 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	68
Consiglieri votanti	n.	67
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	38
Voti contrari	n.	29
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 25854 concernente l'assegnazione alloggi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che